

Vittoria Calvani

LA **STORIA** INTORNO *a noi*

DALLA ROMA IMPERIALE
ALL'ALTO MEDIOEVO



PROGETTO RIFORMA
PROFESSIONALI

STUDIO SU MISURA
E APPRENDIMENTO
PERSONALIZZATO

TERRITORIO, LAVORO,
MADE IN ITALY E
LABORATORI

ACCEDI AI VIDEO E
AGLI AUDIO CON LO
SMARTPHONE

Una parità per cui c'è ancora da lavorare

La tragica fine di Ipazia ci colpisce particolarmente, non solo per la violenza del gesto ma anche perché Ipazia fu una delle poche donne che nell'antichità ebbe la possibilità di diventare una grande studiosa e ricoprire un ruolo pubblico, anche se in campo culturale. È vero che nel mondo romano, in epoca imperiale, ci sono diverse figure di donne potenti, che consigliarono e talvolta guidarono l'operato dei loro uomini, anche degli imperatori: basta pensare a Livia, la moglie di Augusto, che pilotò la successione di Tiberio al trono con grande determinazione, o ad Agrippina, la moglie di Claudio e madre di Nerone. Tuttavia, la **figura femminile** era sempre destinata ad agire nell'ombra, e se voleva occuparsi di politica, di cultura o di scienza era **sempre in secondo piano** e mai protagonista della scena.

Ipazia è, in questo senso, un'**eccezione** significativa. Ma, d'altra parte, è anche una delle tante vittime della mentalità cristiana delle origini, che vedeva nella donna un essere per natura inferiore e sottomesso all'uomo. Lo afferma san Paolo stesso: "le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore" (*Lettera agli Efesini* 5, 22). Questa concezione caratterizzava molte società antiche, nelle quali la sfera pubblica era riservata all'uomo, mentre il ruolo della donna era confinato alla **sfera privata**.

Per secoli la nostra società si è basata su questa **divisione gerarchica**. Oggi, dopo le grandi **battaglie femministe** degli anni Settanta del Novecento, la situazione è cambiata per la maggior parte delle donne.

L'opinione, condivisa ancora fino a pochi decenni fa, secondo cui il ruolo della

donna consiste nel pulire la casa, badare ai figli, essere sostegno e supporto al marito è perlopiù superata.

Oggi **in diverse parti del mondo** le donne lavorano, come gli uomini, e l'indipendenza economica ha portato con sé anche una revisione dei ruoli, ma è anche vero che, uscendo dai vecchi schemi sociali, si mette in crisi un ordine antico e rassicurante. A fronte di questa **nuova impostazione dei rapporti uomo-donna**, può succedere che alcuni uomini, disorientati, rispondano con la violenza, soprattutto se si sentono sminuiti nel loro ruolo. Proprio, forse, come è successo nel caso di Ipazia, una donna più colta e intelligente di tanti uomini.

La **violenza** che l'uomo può esercitare sulla donna può assumere **varie forme**: l'attacco fisico, che può arrivare allo stupro o al femminicidio, è la sua manifestazione più estrema.

Possono però esserci anche altri atteggiamenti, più subdoli, con i quali l'uomo cerca di ricostruire un equilibrio che sente messo in pericolo dalla forza, dall'intraprendenza e dalla determinazione femminile.

• **Violenza psicologica**: l'uomo, nel tentativo di tenere la donna legata a sé, ne controlla ogni movimento, la isola dai suoi amici e dai suoi familiari; l'unico giudizio che conta, per lei, diventa così quello del suo uomo, il quale molto spesso ne sminuisce le capacità. In questo modo, la rende ancora più dipendente e insicura. Questo tipo di violenza è molto difficile da individuare proprio perché spesso assume l'aspetto di un grande amore: l'uomo dichiarerà di amare

talmente la propria partner da volerla tutta per sé per potersene prendere cura integralmente.

- **Violenza economica**: l'intento è sempre lo stesso: limitare l'indipendenza, fisica e psicologica, della donna per tenerla legata a sé. In questo caso lo strumento è il denaro. Impedendo alla donna di lavorare e quindi di avere dei soldi da spendere in autonomia, o facendole pesare quanto l'uomo debba lavorare per mantenerla, il partner le impedisce qualsiasi iniziativa, con la conseguente perdita di fiducia in se stessa e nelle proprie potenzialità.
- **Stalking**: dal 2009 è stato introdotto in Italia il reato di stalking, commesso da chi "con condotte reiterate, minaccia o molesta taluno in modo da cagionare un perdurante e grave stato di ansia o di paura ovvero da ingenerare un fondato timore per l'incolumità [...] ovvero da costringere lo stesso ad alterare le proprie abitudini di vita" (art. 612 bis c.p.). È molto frequente che questo reato venga commesso da individui che, in un primo momento, si presentano come amichevoli.

Il **tema** del comportamento violento nei confronti del genere femminile, dunque, è **estremamente attuale** anche nel nostro mondo "moderno": l'evoluzione dei costumi non ha risolto la questione, e anzi si potrebbe dire che la **crescente indipendenza** e la **parità** ottenuta dalle donne negli ultimi trent'anni siano un fattore di squilibrio che ha bisogno di essere ancora metabolizzato per intero. Molti uomini, la maggioranza, l'hanno già fatto. Anche se, a quanto pare, dai tempi di Ipazia, **non siamo cambiati ancora abbastanza**.

Laboratorio di Cittadinanza

- 1. Comprensione del testo** Nel 2011, a Istanbul, il Consiglio d'Europa ha redatto la *Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*; ad essa hanno aderito fino al 2016 dodici Stati europei. Leggi l'articolo 1 di questo testo e rispondi alle seguenti domande.
 - La convenzione si occupa di alcuni aspetti fondamentali: diffondere la cultura del rispetto, evitare che la violenza venga attuata, aiutare chi l'ha già subita. Trova e sottolinea nel testo questi tre elementi.
 - Il testo mette in rilievo due diverse tipologie di violenza: quali? Evidenziale e cerca poi di chiarirne il significato.
 - Il testo dichiara, in due punti distinti, che la violenza è un tema complesso che non può essere risolto con interventi limitati e settoriali. Dove viene espresso questo concetto?
- 3. Competenze digitali** *be ** è un gioco online (accessibile sul sito <http://www.bejcvg.eu/it>) che si pone l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere gli utenti sul tema del rispetto delle differenze di genere, con otto protagonisti, ognuno con la sua storia da condividere. È parte integrante del progetto "Giovani Contro La Violenza di Genere" (JCVG), finanziato dall'Unione Europea. Il funzionamento di questo gioco è semplice: scoprirai la storia dei protagonisti attraverso cinque domande a cui sarai chiamato a rispondere. Ogni risposta apre un video, in cui il protagonista condivide la propria storia.

- 4. Il caso** Leggi il testo seguente tratto da un articolo apparso su "la Repubblica". Quale insegnamento si può trarre dalla sua testimonianza?

La vittoria di Lucia Annibaldi

di Maria Novella De Luca

Esce quando è già notte dal palazzo della Cassazione Lucia Annibaldi abbracciata ai genitori e alle amiche più care. Chi l'ha sfregiata e la voleva uccidere resterà in carcere. Vent'anni per il suo ex fidanzato diventato un persecutore ossessivo e spietato, dodici anni ai due sicari albanesi pagati per ustionare con l'acido solforico la giovane donna che un tempo diceva di amare. Questo ieri sera il verdetto della Corte di Cassazione. Era il 16 aprile del 2013, quando fu aggredita e sfigurata: adesso, dopo tre anni e diciassette interventi al viso, per Lucia Annibaldi si apre una nuova pagina di vita.

Lucia, si aspettava la conferma delle condanne?

"Ho avuto paura fino all'ultimo, ma nel mio cuore sapevo che la Giustizia avrebbe vinto su tutto".

Ora si apre un nuovo capitolo.

"Si è chiusa solo la prima parte di questa storia, adesso c'è tutto il resto. Ci saranno ancora ospedali, ma soprattutto devo cercare di riprendere la mia vita normale". [...]

Tornerà a fare l'avvocato?

"Sì, certo, prima o poi ricomincerò a lavorare".

Lei ha sempre utilizzato la sua tragedia per incoraggiare gli altri, le donne in particolare.

"Sono cresciuta attraverso quello che mi è accaduto, ho avuto tanta umanità intorno. Forse proprio perché non mi sono nascosta, ho mostrato il mio volto, le mie cicatrici".

Questa sentenza potrà aiutare i ragazzi sfregiati con l'acido a non arrendersi?

"È quello che spero. Il mio pensiero corre continuamente a loro. Perché la vittoria nelle aule di Giustizia deve essere parallela ad una ricostruzione di sé".

Lei ce l'ha fatta?

"Ci vorrà molto tempo. Ma ho i miei genitori e l'affetto di tanti. Ricomincio da qui".

Articolo 1 – Obiettivi della Convenzione

1 La presente Convenzione ha l'obiettivo di:

- proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne;
- predispone un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;
- promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell'applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l'eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.

- 2. Pensiero critico** Le scarpette rosse sono il simbolo della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che cade il 25 novembre. Prova a spiegare il significato di tale simbolo. Poi cerca su internet la risposta "ufficiale".

